

→ **Ferito il medico islamico** che giovedì ha ucciso 13 militari: non voleva partire per il fronte

→ **Terrore in Florida** meno di 24 ore dopo il massacro nella base di Fort Hood: preso il killer

# Strage in Texas, spari a Orlando In America torna la paura

Lutto nazionale e bandiere a mezz'asta in America per il massacro di Fort Hood, la più grande base militare Usa. E ieri un altro omicida semina il terrore in un grattacielo di Orlando. Anche lui alla fine arrestato.

R. G.

rgonnelli@unita.it

Troppe domande e troppi morti in troppo poche ore. L'America è sotto shock dopo due stragi, una nella più grande base militare Usa, Fort Hood in Texas, due giorni fa e ieri un altro omicida seriale che spunta in un ufficio al 12esimo piano del grattacielo Gateway Center ad Orlando, in Florida. Due episodi diversi ma sempre con un uomo solo che spara all'impazzata e uccide a casaccio.

## LO PSICHIATRA CON I REVOLVER

A Fort Hood il medico Nidal Malik Hasan, di origini giordane, musulmano praticante, 39 anni, si è armato di due pistole tra cui una automatica e ha fatto fuoco contro i giovani soldati sottoposti a esami attitudinali e di tenuta psicologica prima di essere trasferiti al fronte in Iraq e in Afghanistan. Ne uccide 13, compreso un ferito grave deceduto nella notte, e ne ferisce altri 28 prima di essere fermato da una soldata, pure lei ferita Kimberley Munley, che lo abbatte con quattro colpi, senza ucciderlo. Ora Nidal Malik è piantonato in un ospedale civile, in condizioni non critiche.

Ha sparato contro i soldati che lui stesso, psichiatra, doveva esaminare. Il maggiore, era stato recentemente promosso, ma mostrava sintomi di forte disagio, secondo quanto hanno ricostruito familiari e amici. Dopo essere cresciuto nell'esercito - figlio di ristoratori, studia nel Virginia Tech, e contro la volontà dei genitori si arruola per specializzarsi nella scuola militare di medicina di Bethesda - ora voleva lasciarlo. Era disposto anche a ripagare il costo degli studi, si era rivolto a de-



Foto Reuters

Fort Hood i soccorritori trasportano in barella un ferito

gli avvocati. Sosteneva di essere preso di mira dai commilitoni perché islamico, racconta il cugino Nader, avvocato, e viveva nel terrore di esse-

**Suicidi a catena**  
Dal 2003 nella base Usa  
75 soldati  
si sono tolti la vita

re inviato al fronte in Afghanistan. «Solitario», «irascibile», «molto nervoso», così lo descrive il cugino. E la zia Noel spiega che era diventato molto osservante. Non trovava una donna che lo fosse altrettanto, con il velo e cinque preghiere al giorno: per questo era rimasto scapolo. C'è

chi dice che iniziando a sparare abbia urlato «Allah Akbar», cioè Dio è grande.

## LA SINDROME DEL VIETNAM

L'America si interroga sulle sue motivazioni e si parla insistentemente nei media di sindrome da stress post traumatica, un malattia codificata dopo il Vietnam che arriva a modificare la struttura del cervello e a scatenare stati d'ansia, amnesie, raptus di rabbia, depressioni gravi, suicidio. Colpisce il 30 per cento dei soldati di ritorno dalle zone di guerra, soprattutto i più giovani, in modo crescente le donne con ruoli operativi. Nidal si occupava di questo. Può darsi che si sia ammalato a sua volta.

Il presidente Barack Obama invi-

tando a «non giungere a conclusioni affrettate» sui motivi del massacro, ha stabilito il lutto nazionale e annunciato che parteciperà ai funerali delle vittime. Bandiere a mezz'asta fino all'11 novembre, Giornata del Veterano.

Chissà se e quanto ha giocato l'effetto emulazione nella tentata strage arrivata a meno di 24 ore di distanza. Un'altro uomo sui quarant'anni, un ispanico - Jason Rodriguez - ha deciso di far fuori un po' di ex colleghi in un ufficio di Orlando da cui era stato licenziato due anni fa. È riuscito a ucciderne uno solo, altri cinque li ha feriti, riuscendo a sfuggire alle teste di cuoio, gli Swat, che circondavano il grattacielo. È stato arrestato a casa della madre. ❖